



Ecco Todi 2: i cattolici fanno il manifesto, non il partito

- Buona politica, valori e patto per la crescita alla base del documento
- Legge elettorale: sì alle preferenze

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

È un manifesto centrato sulla «buona politica» e un «patto per la crescita» quello preparato in questi mesi tra le mura dell'Istituto Sturzo di Roma. E nel quale si propone una nuova legge elettorale che preveda le preferenze. Il Forum delle associazioni cattoliche che organizzò il meeting di Todi nell'ottobre scorso si proietta verso una Todi 2 in autunno.

Ieri è stato reso pubblico un documen-

to firmato da Confartigianato, Confcooperative, Compagnia delle Opere, Cisl, Acli, Mcl e Coldiretti e aperto all'adesione di altri soggetti. Un documento che vuole essere innanzi tutto una base di valori. «Il processo di degenerazione della politica è arrivato a una sfiducia nelle istituzioni diffuse che ci preoccupa», dice il portavoce del Forum, Natale Forlani. «Bisogna avviare una fase di ricostruzione sulle macerie in cui il Paese si trova e qualsiasi iniziativa politica deve ripartire dai valori», aggiunge Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato e coordinatore del Forum.

Sul piano politico, l'input che arriva dal manifesto è a ridisegnare l'intero sistema dei rapporti istituzionali, ad attuare il federalismo fiscale, a semplificare i processi amministrativi, a superare il bicameralismo perfetto, e soprattutto a ripristinare il voto di preferenza degli elettori per una selezione democratica dei

candidati. Sul piano economico, si chiede di rimodellare il sistema fiscale, di sostenere l'impresa, di agevolare l'ingresso di giovani e donne nel lavoro, di rilanciare l'impegno per il Sud, di mettere al centro la famiglia. C'è poi una forte spinta europeista. Ma soprattutto, nel complesso, c'è una netta richiesta di rinnovamento che va oltre il governo Monti, che come ha sottolineato il presidente delle Acli, Andrea Olivero, «sta facendo molto, ma non altrettanto stanno facendo i partiti».

Il punto è come passare alla pratica. La parola «partito» circola dietro le quinte, ma pubblicamente intenzioni in questo senso vengono smentite. «Dopo 20 anni di leaderismo - dice Olivero - oggi non stiamo certo cercando dei leader». Ma alle sigle cattoliche non sfugge che la fetta sempre più ampia del «non voto» è materiale su cui qualcuno dovrà lavorare.

nessuno indagato

c'è intenzione di farsi condizionare dalla pressione mediatica». I tempi dell'indagine, ha chiarito, «dipendono dallo svolgimento dell'istruttoria formale cominciata ora». Dopo la prima fase di «istruttoria sommaria» sotto la direzione del Promotore di Giustizia, professore Nicola Picardi, infatti, si è avviata la fase di «istruttoria formale» condotta dal Giudice istruttore, professore Piero Antonio Bonnet.

IL PAPA È INFORMATO

Non nega la difficoltà del momento il portavoce vaticano. Il Papa è «informato» sullo svolgimento della vicenda, è «consapevole della situazione delicata», ma «conserva la sua serenità» la sua «superiorità morale e di fede». «La situazione è dolorosa per tante persone, per la famiglia di Paolo Gabriele, per l'immagine negativa della Chiesa», ha aggiunto e assicura l'impegno della Chiesa «alla chiarezza e alla verità» e a «non nascondersi, ma cercare di capire la situazione qual è» per recuperare la «fiducia nella Chiesa e nella Santa Sede». Anche per questo invita a non mettere in rapporto l'allontanamento del professor Gotti Tedeschi dallo Ior dall'arresto del mag-

giordomo del Papa. «Le due vicende vanno tenute distinte».

È stato il giorno della reazione alle interviste anonime apparse su alcuni quotidiani di ipotetici «corvi» che non solo riconoscevano le loro responsabilità, ma ne spiegavano la ragione: una reazione al tentativo di bloccare l'opera di moralizzazione della Chiesa e del Vaticano che ha avuto il suo apice con l'allontanamento dell'ex segretario del Governatorato, monsignor Viganò. Una battaglia a tutto campo contro il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone condotta con la diffusione dei «dossier segreti» in nome della trasparenza, che vedrebbe coinvolti una ventina di persone, laici e religiosi, presenti nei diversi dicasteri della Santa Sede. Con l'appoggio anche di monsignori e qualche cardinale. Secondo l'anonimo interlocutore a capo di questo gruppo vi sarebbe una cerchia di fedelissimi del pontefice, coordinati da una donna. Sarebbe una conferma alle tesi del giornalista Gianluigi Nuzzi, autore di «Sua Santità» che ieri su Twitter scrive «Emergerà che le mie fonti non sono corvi ma colombe. I corvi inquinano con anonimi, le colombe fanno conoscere vicende con documenti».

guardo?

«Nel merito, senz'altro no. La problematica risulta quasi del tutto assente dalla documentazione raccolta. Tuttavia due notizie minori, fornite quasi incidentalmente nel libro, mi sembrano rivelatrici di questo clima. La prima riguarda la vagheggiata celebrazione in gran pompa degli zuavi pontifici caduti a Porta Pia, che settori di curia e della nobiltà romana avrebbero voluto realizzare in occasione dei festeggiamenti del 150° dell'unità d'Italia, prendendo spunto dalla restituzione del vessillo pontificio ammainato nel 1870. Lo scorso anno a quanto pare il Papa fu tra i primi a rilevare quanto una cerimonia del genere, vagheggiata in curia, potes-

se apparire stonata. La seconda attesta la sorda ostilità di settori curiali al conferimento di un premio prestigioso al professor Manlio Simonetti, in quanto una sua recente opera non sarebbe stata pienamente in linea con il *Gesti di Nazareth* di Benedetto XVI. Simonetti è il decano degli studi sul cristianesimo antico e la letteratura cristiana dei primi secoli, professore per molti anni alla Sapienza, maestro di una generazione di studiosi, fra cui Gian Maria Vian. Le riserve elevate nei confronti di uno specchio studioso cattolico, quale egli è, denotano uno zelo smisurato. E l'eccesso di zelo può giovare alle carriere dei singoli, ma certo nuoce alla vitalità delle istituzioni».

Quel che si dice e quel che si tace

IL COMMENTO

DOMENICO ROSATI

CON IL LANCIO DEL «MANIFESTO» PER LA SECONDA EDIZIONE DEL CONVEGNO CATTOLICO DI TODI, prende corpo una delle «iniziative provvidenziali per il bene del Paese» alle quali, il cardinale Bagnasco, nella sua ultima prolusione, aveva dedicato un esplicito incoraggiamento. L'anno scorso, il primo incontro ebbe effetti dirimpenti sul governo Berlusconi, al quale fu tolto il flusso di energia cattolica del quale, oggettivamente, aveva fruito in uno scambio che metteva a disagio la coscienza dei credenti. L'ingresso nel nuovo governo di alcuni dei relatori aveva in qualche modo reso visibile all'opinione pubblica un nuovo protagonismo cattolico.

Tuttavia non c'è stata una identificazione del movimento con le scelte del governo, il quale ha avuto comprensione e copertura in molti passaggi, ma è stato anche criticato specie dalle componenti sociali e sindacali del Forum per le scelte più gravi e dolorose. Nel frattempo - lo si apprende ora - la macchina del Forum non si è fermata e si è messa in grado di produrre un documento-appello nel quale, è stato spiegato in sede di presentazione, tutte le parole sono

state «accuratamente pesate». E dunque si tratta di un testo impegnativo, sia per quel che dice sia per quel che tace. Soprattutto è importante comprendere se ad esso si chiedi semplicemente di aderire ovvero se si ritenga utile discuterne, come è naturale per un contributo al dibattito pubblico, specie in una fase in cui tutti i soggetti sono in movimento. Senza avventurarsi in una esegesi puntuale, si nota nell'intero impianto la cura assidua di schivare le asperità sia di linguaggio che di contenuto, quasi a voler certificare che la «politica saggia, buona e moderata» debba essere necessariamente indolore anche nei modi di esprimersi. Non che manchino indicazioni significative, ad esempio sul tema del lavoro e dei giovani in particolare ma, almeno sul punto, risulta comparativamente più incisivo il cardinale Bagnasco quando ricorre all'iterazione - «il lavoro, il lavoro, il lavoro» - per marcare una priorità che non offre subordinate.

L'altra osservazione d'insieme riguarda l'evidente distacco dalla storia e, dunque, il connesso deficit d'analisi che purtroppo è proprio dell'elaborazione cattolica attuale. Non c'è il senso del prima e del poi: tutto si svolge su un fondale indistinto e ciò stempera, necessariamente, i termini del giudizio politico. C'è il catalogo delle cose da fare, in larga

misura condivisibile, ma senza accentuazioni differenziali che permettano di situarsi. Chi ha confidenza con la letteratura politica non può non ravvisare nell'insieme un esercizio di quell'arte di accennare senza dire che ha segnato tante vicende della politica italiana.

Se ci sarà modo di interloquire si potrà concorrere a favorire una navigazione che non badi soltanto ad evitare gli scogli (come è naturale che avvenga tra organizzazioni diverse per storia ed inclinazione) ma anche e soprattutto di fissare e seguire una rotta nella direzione dello sviluppo e di quell'uguaglianza che, per dirla ancora con Bagnasco, «precede la fraternità». Così come qualche precisazione ulteriore potrà ottenersi sul *modus operandi* del soggetto che si vuole organizzare.

Intanto si è chiarito che «il lavoro di rispetto e coesione all'interno del variegato mondo cattolico su valori, contenuti e modalità di presenza» si svolgerà «sempre nel rispetto della specificità dei ruoli, delle differenti missioni associative e delle opzioni elettorali». Avendo così iscritto il pluralismo nel documento (e non era pacifico in partenza) ne segue che non c'è spazio per la sollecitazione del «partito cattolico». E questo aiuta la ricerca di bene comune che si lascia sfidare dalla misura evangelica.



illustrazione di Valerio Immordino/Officina B5

Da venerdì su **unita.it** scarica gratuitamente «Articolo Uno» il cd in esclusiva per i nostri lettori!

Tredici canzoni sul lavoro nell'Italia senza lavoro con:

Radici nel Cemento
Fratelli di Soledad
Lo Zoo di Berlino
Dulevand
L'ipotesi di Aspen
Rumore rosa
Mojaf

La Linea di Greta
Peppe Giuffrida
Brix
Velvet
O.d.t
Patrizio Fariselli degli Area

e con la partecipazione straordinaria di Elio e Militant A di Assalti Frontali

I'Unità



CONSORZIO ZdB